



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID_VIP:10406] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs.n.152/2006 relativa al "Progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Viviana", nella ex concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "B.C5.AS"
Proponente: Società Eni S.p.A.
Scheda tecnica.

Oggetto della richiesta di Valutazione preliminare

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con istanza prot. n. 1222 del 13/09/2023, acquisita al prot. 156169/MASE del 02/10/2023, la Eni S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo e relativi allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017, recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

La presente valutazione preliminare riguarda il progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Viviana" ricompresa nella ex concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "B.C5.AS", localizzata nel Mare Adriatico, a circa 9 km al largo della località denominata Pineto (Provincia di Teramo), in un punto dove la profondità del mare raggiunge i 25 mt. circa.

La Società, ha anche trasmesso la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in conformità alle "Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse", di cui al DM del 15.02.2019 dell'ex- Ministero per lo Sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del made in Italy).

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, la presente domanda di valutazione preliminare è ricompresa nel più generale iter di richiesta di rimozione della piattaforma "Viviana" avviata mediante istanza (rif. prot. n. 1222 del 13.09.2023), presentata dalla Società Eni S.p.a. al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, ai sensi dell'art. 13 del sopra citato DM del 15.02.2019, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'esecuzione delle attività in oggetto e la cui chiusura mineraria è attualmente programmata per il 2024.

L'art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006, su istanza della Società titolare.

La Piattaforma "Viviana" è stata installata nel 1998, a seguito del rilascio del decreto di Variazione del programma lavori della concessione B.C5.AS. Il titolo abilitativo, rilasciato a seguito dell'esclusione del procedimento VIA, costituiva approvazione del programma di coltivazione presentato, ai fini dell'ottenimento di tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa mineraria vigente.

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi forniti dalla Società, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

Nella Lista di controllo il proponente ha dettagliato le caratteristiche del progetto, indicando le modalità realizzative degli interventi, includendo anche la descrizione delle possibili misure di mitigazione.

La Piattaforma è costituita, in sintesi, dai seguenti elementi:

- una struttura monotubolare verticale infissa nel fondo marino avente diametro esterno variabile (1500/2500 mm);
- un tubo guida del diametro di 30" (762 mm) installato all'interno della monotubolare fino alla sua sommità. L'intercapedine tra monotubolare e tubo guida è riempita di malta cementizia;
- un attracco fissato direttamente alla monotubolare;
- un deck su tre livelli di dimensioni massime 8 m x 8m;
- un fascio di due condotte sottomarine da 3" e 2" rispettivamente per il trasporto di gas e acqua, collegate con la piattaforma monotubolare "Fratello Nord".

Le linee, di circa 1800 mt. per ognuna di esse, sono completamente interrate per tutta la lunghezza rilevata ad una profondità media di 1,33 m.

La Piattaforma ha un'altezza massima pari a 19,6 metri s.l. ed è dotata di un imbarcadero avente una forma in pianta a "L", fissato direttamente alla monotubolare, di dimensioni esterne di circa 3 m x 3 m. L'imbarcadero è provvisto di sei bottazzi (tre per lato) dotati di respingenti in legno. Dal piano calpestio si sviluppa la scala di tipo alla marinara con gabbia di protezione, la quale permette di raggiungere il piano più basso del deck, costituito da tre livelli.

Il proponente rappresenta che il programma di dismissione della piattaforma, di durata stimata di 30 giorni, consiste nel procedere alla rimozione sia della sovrastruttura che della sottostruttura.

Nel dettaglio, sono previste le seguenti attività:

- lavori preparatori di pulizia e messa in sicurezza delle apparecchiature, pulizia delle aree di taglio e marcatura delle linee di taglio, esecuzione scavo intorno ai pali di fondazione;
- rimozione della piattaforma da effettuare mediante Nave Gru, da posizionarsi in prossimità della monotubolare, da effettuarsi in 2 fasi di taglio-asporto:
 - 1) taglio sovrastruttura a +11,5 m sul livello del mare e sollevamento insieme a 2,0 m di monopalo;

- 2) taglio monotubolare a quota -1,0 m dal fondo marino previa installazione di due bitte di sollevamento, diametralmente opposte, ad una quota di circa +4,0 m.;
- le parti sezionate saranno sollevate, ammainate e posizionate su appositi supporti preinstallati sul pontone di trasporto;
 - il sistema di taglio sarà imbragato e recuperato con la gru e l'ausilio di sommozzatori e/o ROV e il rimorchiatore di trasporto con al traino il pontone con le strutture rimosse, farà rotta verso il sito in cui si trova il cantiere dove tali strutture verranno scaricate;
 - le condotte saranno pulite, flussate e disconnesse dalla piattaforma mediante il taglio e la rimozione dei tronchetti di collegamento (spools), chiuse alle estremità con tappi meccanici e appesantite con materassi di cemento.



Figura 1 – La piattaforma “Viviana”

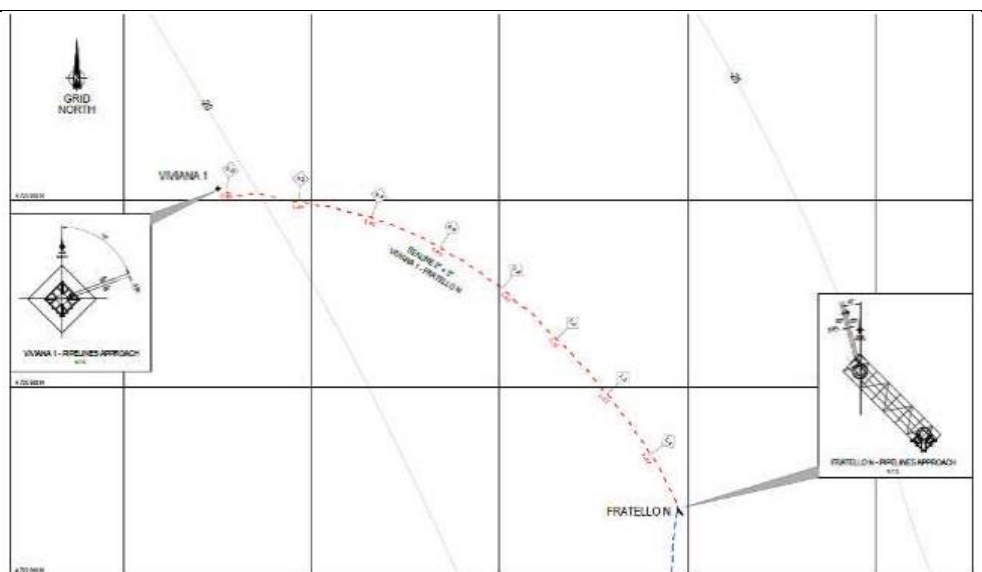


Figura 2 - Rotta Condotte Sottomarine Viviana – Fratello Nord.

In merito alle condotte marine, il Proponente dichiara che, dopo aver analizzato gli scenari di dismissione delle condotte sottomarine (dismissione in sito oppure rimozione), ha ritenuto che la dismissione in sito delle condotte evidenzia un impatto ambientale e socio-economico inferiore rispetto alla rimozione delle stesse. A sostegno di ciò, il Proponente ha elaborato e trasmesso uno studio ad hoc intitolato “Valutazione Comparativa degli Impatti Ambientali e Socio-economici relativi agli Scenari di Dismissione delle Condotte della Piattaforma Viviana”.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto di dismissione in oggetto si evince quanto segue.

La piattaforma non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica e culturale o archeologica.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni (comprese quelle relative ai gas climalteranti) sono generate essenzialmente dall'impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate limitatamente nel periodo di durata delle attività, stimato in 30 giorni, e sono ritenute pertanto non rilevanti.

Dal punto di vista della generazione di rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche, le fasi di movimentazione dei mezzi e di rimozione della monotubolare produrrà rumori e vibrazioni, sia in atmosfera che sottomarine, limitatamente al tempo di esecuzione dei lavori.

Un aspetto da considerare è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma, sia nel cantiere “on shore”, che nel cantiere “off shore”. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, mattoni, metalli, materiali isolanti e materiali da costruzione, e saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, ovvero saranno identificati attraverso il codice CER e inviati a smaltimento o recupero a seconda della tipologia.

Relativamente al fondale marino, le operazioni di taglio e di rimozione della monotubolare possono provocare dispersione di sedimenti e la potenziale alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del fondale e delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti stessi, limitatamente alla sola durata degli interventi da effettuarsi.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell'ecosistema marino interessato.

Come rappresentato dal Proponente, analogamente all'immissione di inquinanti in ambiente marino, la movimentazione di sedimento per le attività di taglio della monotubolare potrebbe condurre ad una risospensione di sedimenti con impatti potenziali su qualità delle acque, qualità dei sedimenti in prossimità dell'area di cantiere, sulla comunità pelagica e – limitatamente – sulle risorse aliutiche. Come descritto nel documento ENI 077700BZCZ77000 “Decommissioning Offshore Adriatico – Piattaforma Viviana” in prossimità della piattaforma i sedimenti ricadono nella classe qualitativa “buona”, non avendo evidenziato superamenti degli Standard di Qualità Ambientale SQA per il triennio 2018 – 2020. Essendo l'attività limitata temporalmente e spazialmente, la condizione ambientale di base tornerebbe alla normalità nell'arco di pochi giorni dal termine delle attività di taglio della monotubolare e del distacco delle condotte, senza provocare impatti significativi.

Per quanto riguarda la rimozione del biofouling e di substrato duro artificiale, il Proponente rappresenta che durante le attività preparatorie, la rimozione del biofouling andrà a incidere direttamente sulla comunità bentonica di substrato duro artificiale e indirettamente sulla fauna ittica associata. Pertanto, impatti potenzialmente significativi sono attesi sulla comunità bentonica probabilmente presente sulla parte sommersa della struttura. Tuttavia, tali potenziali impatti sono da ritenersi non rilevanti per il benthos dell'area di studio considerata la limitata dimensione della Piattaforma “Viviana” e la ridotta superficie di substrato duro offerta per la colonizzazione. Sono inoltre da ritenersi non rilevanti gli impatti derivanti dalla rimozione di substrato duro artificiale dovuto alle operazioni di dismissione della piattaforma, che causerà una perdita di habitat potenzialmente colonizzabile ad opera del benthos di fondo duro.

Dal punto di vista dell'impatto potenziale che le attività di rimozione possono avere sulle attività di pesca e l'acquacoltura e la navigazione marittima, la Società rappresenta che seppur in un periodo temporale limitato, la rimozione della piattaforma “Viviana” non influenzerà in modo importante tali attività.

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, la rimozione della Piattaforma produrrà un impatto positivo, sia in termini paesaggistici, mediante l'eliminazione dell'ingombro visivo in mare dovuto alla presenza della struttura, sia in termini della fruibilità dell'area per attività commerciali e/o diportistiche. È inoltre atteso un impatto positivo sul traffico marittimo e commerciale, dovuto alla riduzione del numero di imbarcazioni, come quelle deputate alle attività di manutenzione della Piattaforma stessa. La Società ha inoltre elaborato, all'interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull'ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a VIA (indirizzi metodologici generali del 18/12/2013). L'attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell'ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, ante e post attività di rimozione.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società si è inoltre dotata di un "Piano di Emergenza Generale", un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore" e un contratto dedicato al "Pronto intervento ecologico".

Conclusioni

L'art. 6 comma 9-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che il proponente abbia facoltà di presentare una richiesta di valutazione preliminare *"nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9."*

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società, comprensivi di un sistema di monitoraggio ambientale e di piani di emergenza si potrebbe ritenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Si propone, quindi, un provvedimento che escluda il progetto proposto da ulteriori procedure di valutazione ambientale, secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 o all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Ciuffreda

